

ambienteCICLAT

NOVEMBRE 2021

anno IV #02



**UNA SFIDA CHE NON SI RIFIUTA.
INNOVARE I PERCORSI DI
TRATTAMENTO E RICICLO E PUNTARE
ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA**

Dare valore ai rifiuti e realizzare economia circolare in Italia

4

Tecnologia e sicurezza: gli investimenti per mantenere alta la competitività

6

Igiene urbana: la Sardegna si conferma importante ma pronti a nuove gare

8

Gestione sostenibile dei rifiuti, nel rispetto dei requisiti del PNRR: nasce CFG Ambiente

10

I rifiuti italiani vanno all'estero. Autorizzato il trasporto in Germania

14

Numero speciale di informazione a circolazione limitata, riservato ai soci di Ciclat Trasporti Ambiente. Stampa: Modulgrafica Forlivese spa. Design e comunicazione: www.inpiazza.it. Privacy: ai sensi del Regolamento generale sulla Protezione dei Dati (Reg. UE 2016/679) la informiamo che i suoi dati personali sono trattati esclusivamente per l'invio del presente strumento di informazione nel rispetto della normativa citata e degli obblighi di riservatezza cui è ispirata l'attività della nostra azienda. In ogni momento può esercitare i diritti a lei riservati dal Reg. UE2016/679. Titolare del trattamento è Ciclat Trasporti Ambiente. www.ciclatambiente.it

Il futuro dei trasporti nel nostro Paese e nel resto del mondo si decide in questi anni. La transizione ecologica è già in atto e anche noi siamo al lavoro per definire quali saranno le strategie che guideranno le nostre scelte e accompagneranno i nostri servizi del domani, sia in termini di organizzazione che in termini di alimentazione dei mezzi.

Ed è quest'ultimo punto, al momento, a rappresentare uno snodo cruciale perché sono tanti gli elementi contrastanti che rendono difficile il superamento della tradizionale alimentazione a gasolio. In prima battuta la destinazione d'uso del mezzo, perché l'elettrico o l'ibrido si adattano a mezzi con percorrenza limitata e carichi ridotti. In secondo luogo la rete di diffusione: per i mezzi pesanti ad oggi la soluzione migliore è ancora il Gnl, il gas naturale liquefatto, ma occorre fare calcoli sulle tratte e l'organizzazione è complessa

quando non si tratta di viaggi predefiniti.

Mentre studiamo i campi di utilizzo di alimentazioni alternative, siamo però già al lavoro per rispondere alle richieste che ci arrivano da altri Paesi nel settore del trasporto dei rifiuti, nostro core business. Gli impianti adeguati ad accogliere rifiuti da trattare e valorizzare in Italia sono sempre meno mentre all'estero, complici una cultura del riciclo più radicata e una legislazione più favorevole, il servizio è molto richiesto. Dal canto nostro stiamo vagliando ogni proposta e abbiamo avviato alcuni processi autorizzativi: è una strada che non possiamo non percorrere perché si tratta di un'importante opportunità di sviluppo oltre che di una necessità imprescindibile per sostenere l'approdo ad un'economia circolare globale.

Sergio Viviani
Presidente Ciclat Trasporti Ambiente

DARE VALORE AI RIFIUTI E REALIZZARE ECONOMIA CIRCOLARE IN ITALIA

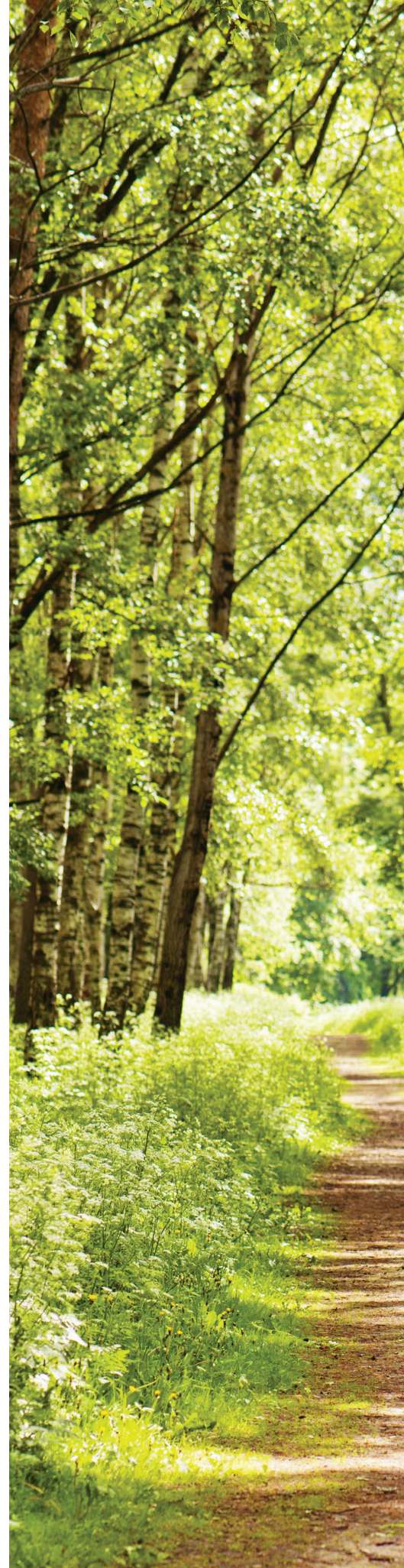
Dopo lo stop forzato dello scorso anno Ciclat Trasporti Ambiente torna a Ecomondo, evento di riferimento per la transizione ecologica e l'economia circolare (26-29 ottobre). La manifestazione è in programma, come sempre, nel quartiere fieristico di Rimini e si propone di far incontrare in un'unica piattaforma tutti i settori dell'economia circolare mettendo in collegamento imprese, istituzioni e ricercatori provenienti da 130 paesi. "Ecomondo ci consente di dialogare con soci, partner, competitor e istituzioni in un'unica sede e, contemporaneamente, ci permette di incontrare una vastità di fornitori e di esaminare mezzi e attrezzature di ultima generazione e a basso impatto" commenta Cesare Bagnari, Amministratore Delegato di Ciclat Trasporti Ambiente.

Il settore dei servizi ambientali è alla continua ri-

cerca di nuove soluzioni per la gestione e la valorizzazione dei rifiuti, in un'ottica di economia circolare. Cosa vi aspettate da questa edizione di Ecomondo?

"Condividere con i nostri clienti pubblici e privati la situazione in cui ci troviamo in seguito alla pandemia e comprendere quali esigenze sono emerse negli ultimi due anni. Sappiamo che stanno prendendo piede i CAM, i criteri ambientali minimi, ossia parametri cui le amministrazioni pubbliche dovranno attenersi in caso di gara (classe energetica dei mezzi utilizzati, uso di materiali riciclati, ecc) e che contribuiranno all'attribuzione dei punteggi. Ci aspettiamo che se ne parli e che questa direzione sia definita al più presto per chiudere ulteriormente l'anello dell'economia circolare nel nostro Paese".

Da alcuni anni Ciclat Tra-



sporti Ambiente porta avanti progetti legati al sistema impiantistico. A che punto siete e quali sono i prossimi obiettivi?

“In Italia il fabbisogno di impianti di trattamento, recupero e valorizzazione dei rifiuti è molto alto e la nostra volontà è cercare di dare una risposta a questo bisogno. Partecipiamo alla società Albatros che gestisce un impianto di messa in riserva, trattamento e selezione di rifiuti urbani e speciali a Ravenna e un impianto di trattamento di pneumatici fuori uso destinati a produrre ciabattato, granulo e polvere di gomma a Massa Lombarda. Inoltre, negli ultimi mesi, abbiamo dato vita a Stargreen srl con l'intento di creare un impianto di gestione della frazione organica a Pietragalla (PZ) e a CFG Ambiente per realizzare e gestire altri impianti a Toscanella di Dozza (BO)”.

Può dirci qualcosa in più di questi progetti?

“Con Stargreen abbiamo acquisito un terreno con annesso deposito che, nel breve termine, sarà utilizzato come stazione di transbordo dove far confluire i rifiuti che verranno poi trasportati con mezzi di grande portata verso gli impianti del Nord Italia. A medio lungo termine, invece, abbiamo in programma di realizzare un impianto di digestione anaerobica e produzione di biometano, con l'obiettivo di trattare la frazione organica da raccolta differenziata

proveniente dal territorio locale e dalle province limitrofe. CFG Ambiente, invece, ha acquisito un complesso industriale disponibile a seguito di un fallimento. Si tratta di uno spazio particolarmente idoneo alla realizzazione di strutture di recupero e valorizzazione di rifiuti solidi e liquidi. L'obiettivo immediato sarà la riqualificazione del sito tramite i necessari interventi di bonifica ambientale, evitando così un ulteriore degrado dell'area. Nel medio periodo prevediamo la realizzazione e la gestione di impianti di trattamento e recupero che, oltre a garantire sviluppo occupazionale sul territorio, consentiranno di dare vita e sostanza a quella economia circolare che ormai deve essere alla base di tutte le nuove iniziative imprenditoriali in materia di ambiente”.

Quali sono le altre prospettive di sviluppo su cui vi concentrerete?

“Stiamo perfezionando il piano industriale 2022-24 che ci vedrà concentrati sul consolidamento dei servizi di raccolta, trasporto e gestione di rifiuti urbani, anche in vista della scadenza di alcuni grandi appalti, e sullo sviluppo nell'area impiantistica e trasporto merci. Nel frattempo, aspettiamo di conoscere meglio i dettagli dei bandi legati al PNRR e i criteri per la selezione dei progetti che avranno accesso ai finanziamenti, sperando di poter valorizzare al massimo questi fondi”.

I NUMERI CHIAVE DEL 2020

VALORE DELLA PRODUZIONE

165 milioni di euro

SOCI

244

INVESTIMENTI

6 milioni di euro

CERTIFICAZIONI CONFERMATE

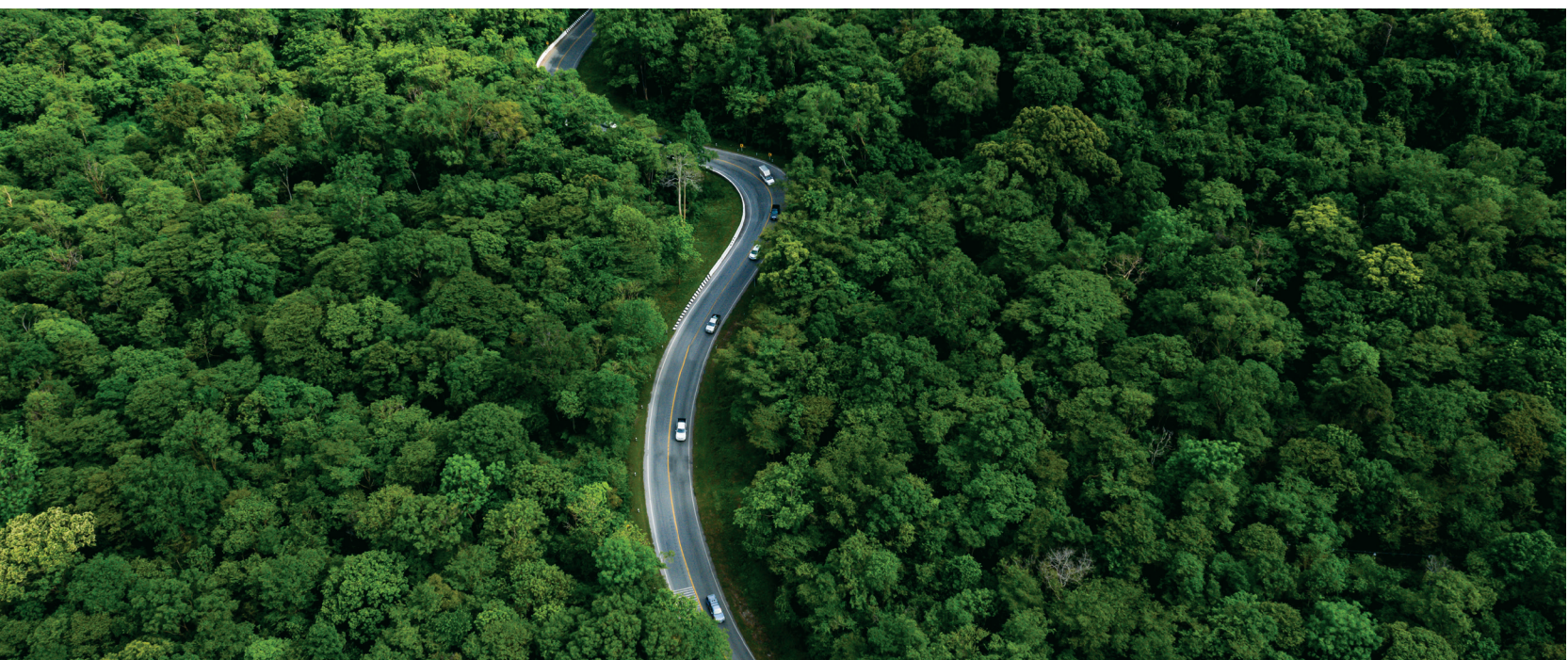
SA 8000, ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001

AREE TRASPORTI

Italia, Francia

AREE SERVIZI AMBIENTALI

Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia, Puglia, Basilicata,
Toscana, Marche, Veneto, Lombardia, Piemonte



TECNOLOGIA E SICUREZZA: GLI INVESTIMENTI PER MANTENERE ALTA LA COMPETITIVITÀ

Solidità, sostenibilità e investimenti in tecnologia e innovazione caratterizzano l'attività di Ciclat Trasporti Ambiente, realtà leader in Italia nel campo dei servizi ambientali e della movimentazione merci. Anche nel 2020 i numeri e i territori serviti dalla cooperativa con sede a Ravenna e operativa sull'intero territorio nazionale, disegnano un'impresa solida e in crescita.

DAL PIEMONTE ALLA SARDEGNA

Ciclat Trasporti Ambiente associa 244 imprese presenti in 10 regioni italiane (Emilia-Romagna, Sardegna, Sicilia, Puglia, Basilicata, Toscana, Marche, Veneto, Lombardia, Piemonte) e nel 2020 ha registrato un valore della produzione di 165 milioni di euro, in crescita del 3% rispetto al 2019 nonostante il periodo di emergenza sanitaria. Per quanto riguarda l'incidenza dei settori di attività sul volume della produzione, i servizi ambientali valgono circa 94 milioni di euro, i trasporti 51 milioni di euro e i servizi verso i soci 20 milioni di euro.

GLI INVESTIMENTI

Per mantenere alto il livello competitivo, nel 2020 sono stati realizzati investimenti in mezzi e attrezzature per circa 6 milioni di euro. Di questi, 1 milione di euro è stato dedicato esclusi-

sivamente al comparto tecnologico, innovando e implementando le strutture e favorendo ulteriormente la digitalizzazione, a conseguenza anche delle opportunità messe a disposizione con il Piano Impresa 4.0.

SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ E SICUREZZA

Ciclat Trasporti Ambiente ha confermato anche per il 2021 la Certificazione Etica SA8000 sulla base della quale, ogni anno, redige il Bilancio di Sostenibilità. Un documento pubblico e consultabile sul sito ciclatambiente.it che mostra e racconta gli effetti sociali, culturali e ambientali della cooperativa nei territori in cui è presente. Confermate anche nel 2021 le certificazioni ISO 9001 e ISO 14001 per il sistema di gestione qualità e ambiente, e ISO 45001 per la sicurezza.

Il Bilancio di Sostenibilità attesta anche l'impegno dell'azienda sul territorio, in un'ottica di economia circolare. Particolarmente significativi i numeri relativi alla raccolta rifiuti: nel 2020 i rifiuti raccolti e trasportati nei 120 Comuni serviti dalla cooperativa raggiungono i 926 milioni di kg. Di questi, 713 milioni di kg sono inviati a recupero (erano 565 milioni nel 2019).

IGIENE URBANA: LA SARDEGNA SI CONFERMA UNA PIATTAFORMA IMPORTANTE, NUOVE GARE IN LAZIO, ABRUZZO E CAMPANIA

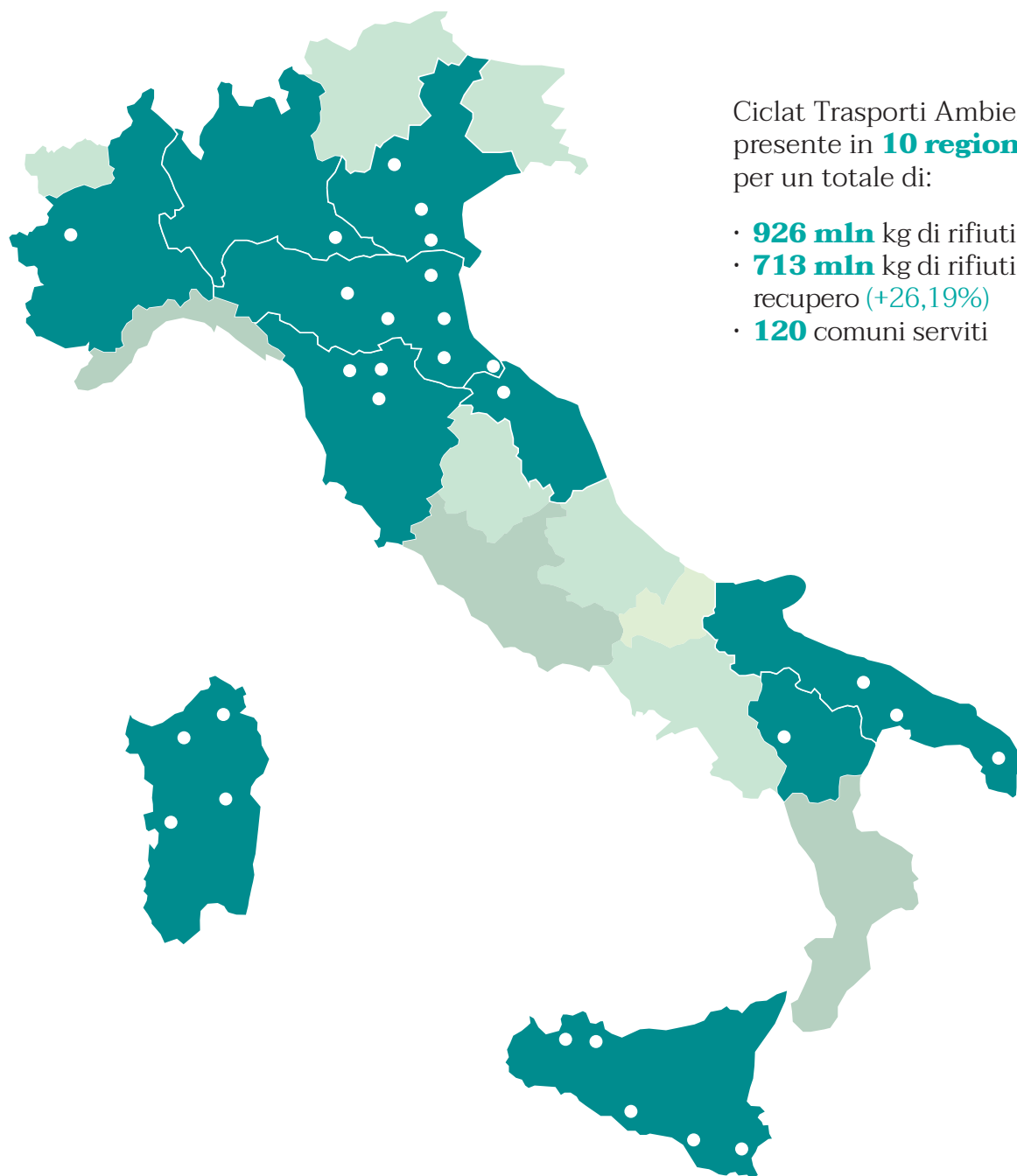
Si consolida la presenza di Ciclat Trasporti Ambiente in Sardegna dove, negli ultimi mesi, sono partiti due appalti della durata di 5 anni e per un valore complessivo di quasi 10 milioni di euro. Il contratto più recente è partito il 1° ottobre e la zona servita è quella compresa tra Nuoro e Olbia, nella parte nord orientale dell'isola, e riguarda nello specifico i comuni di Buddusò e Alà dei Sardi. "Con il socio DLR Ambiente gestiamo la raccolta porta a porta di questi due comuni che, insieme, contano circa 6.000 abitanti - sottolinea Francesco Agostini, Responsabile Area Igiene Urbana -. Si tratta di un territorio non turistico che si è sviluppato grazie al settore estrattivo e per il quale contiamo di raggiungere obiettivi ambiziosi di raccolta differenziata superando l'85%".

L'altro appalto sardo partito invece in giugno è quello dell'Unione dei Comuni Terra dei Fenici (Palmas Arborea, Santa Giusta, Siamaggiore, Solarussa, Villaurbana) e ad occuparsene è il socio Sardegna Ecology. La provincia è quella di Oristano e, anche in questo caso, non si tratta di un'area turistica: "Abbiamo preso in gestione gli ecocentri comunali e il sistema di raccolta porta a porta dove abbiamo fissato l'obiettivo all'80% - spiega Agostini -. Entro la fine dell'anno si chiuderà il periodo transitorio e dal 1° gennaio 2022 andremo a regime".

Il sistema di raccolta differenziata porta a porta diminuisce l'impatto ambientale e i costi dello smaltimento delle frazioni secche in discarica e ormai ha preso piede in tutta Italia. Tra l'altro, tra i Comuni serviti da Ciclat Trasporti Ambiente

ce ne sono 32 che nel 2020 si sono aggiudicati il riconoscimento "Comuni Ricicloni" di Legambiente. "Il porta a porta, salvo rarissimi casi, è il metodo più apprezzato e in media abbiamo raggiunto percentuali superiori al 70-75% di raccolta ovunque. Il sistema ormai è rodato ma non è un automatismo - aggiunge il Responsabile -. È un metodo che va gestito in modo collaborativo tra utenza, esecutore e stazione appaltante perché richiede informazione e cura. Anche in Comuni 'difficili' con importanti flussi turistici, come ad esempio Alghero (SS), abbiamo superato il 70%, mentre in Costa Smeralda l'80%".

In vista del termine di alcuni grandi appalti, previsto nel biennio 2023-2024 e in linea con gli obiettivi di sviluppo del piano industriale, Ciclat Trasporti Ambiente continua a



Ciclat Trasporti Ambiente è presente in **10 regioni italiane** per un totale di:

- **926 mln** kg di rifiuti gestiti
- **713 mln** kg di rifiuti inviati a recupero (+26,19%)
- **120** comuni serviti

partecipare a nuove gare in tutta Italia, vagliando opportunità anche in regioni “mai esplorate”. “Siamo al lavoro per entrare in Lazio, dove abbiamo trovato un socio disponibile ad accompa-

gnarci, e sporadicamente tentiamo qualcosa anche in Campania. Guardiamo con interesse Abruzzo e Piemonte. Le opportunità ci sono - conclude Francesco Agostini - e noi siamo attrezzati per

rispondere alle nuove esigenze delle stazioni appaltanti che richiedono partner sempre più preparati dal punto di vista della riduzione dell’impatto ambientale delle proprie attività”.

UNA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFIUTI, NEL RISPETTO DEI REQUISITI DEL PNRR: NASCE COSÌ CFG AMBIENTE

Prende forma un grande progetto per la gestione e il riciclo dei rifiuti sul territorio grazie alla nascita di CFG Ambiente, una società formata da Ciclat Trasporti Ambiente (la cooperativa è socia di maggioranza al 60%), Forlì Ambiente e

Gea Depurazioni (entrambe al 20%). Le tre realtà si sono unite appositamente per gestire un impianto di trattamento rifiuti che sorgerà a Toscanella di Dozza (BO). L'area deputata è la sede dell'ex Martelli Lavorazioni Tessili, che CFG Am-

biente si è aggiudicata all'asta con un'offerta pari a 695.000 euro, 135.000 euro in più rispetto alla base d'asta.

“Il motivo principale che ci ha portato ad acquisire quest'area è la presenza di un depuratore, in uso fino a due anni



fa - spiega il Presidente di CFG Ambiente, Samuele Miserocchi -. Costruire da zero questo tipo di impianti, che sono fondamentali nei processi di lavaggio e recupero inerti, oggi è praticamente impossibile, occorrerebbero anni solo per l'iter amministrativo. Riquilibrare e migliorare un depuratore già esistente, invece, è un procedimento più fattibile, che inoltre consente di dare nuova vita a un'opera altrimenti destinata al disuso”.

Il nuovo impianto si occuperà di gestire i rifiuti in modo sostenibile e circolare, rispettando tutti i requisiti indicati dall'Europa. “Non sarà né una

discarica, né un inceneritore - precisa Miserocchi -, lo stoccaggio dei materiali sarà funzionale alla sola attività produttiva. Puntiamo ad avere zero emissioni inquinanti e olfattive, un obiettivo in linea con le prospettive della Missione 2 del PNRR, Rivoluzione verde e transizione ecologica. A questo proposito stiamo valutando anche una rilevante copertura di fotovoltaico, se possibile di ogni superficie coperta”.

Il primo passo consiste nella messa in sicurezza e nella bonifica dell'area, nella rimozione dell'amianto e degli abusi edilizi. “Al termine di questo

processo di riqualificazione, in base anche alle valutazioni dei tecnici potremo darci degli obiettivi più precisi - anticipa il Presidente -, e stabilire l'esatto importo degli investimenti, che comunque saranno nell'ordine di diversi milioni di euro. Quanto alle tempistiche - aggiunge -, riteniamo plausibile presentare un'istanza autorizzativa entro gennaio-febbraio 2022, per cui auspichiamo di ricevere il via libera nei primi mesi del 2023. A quel punto potremo avviare i lavori per sistemare i depuratori, un obiettivo sfidante ma credibile sarebbe di iniziare le attività nel giugno 2023”.



L'AREA ACQUISITA A TOSCANELLA DI DOZZA (BO) ERA GIÀ DOTATA DI UN IMPIANTO DI DEPURAZIONE, FONDAMENTALE NEI PROCESSI DI LAVAGGIO E RECUPERO INERTI

NUOVE SEDI A FORLÌ E RAVENNA, SI CONSOLIDA IL PRESIDIO SUL TERRITORIO

Il percorso di consolidamento sul territorio prosegue anche grazie a due nuove sedi: quella appena ultimata di Forlì e quella in corso di completamento a Ravenna.

“Abbiamo terminato i lavori a Forlì nel corso di quest’anno - riporta Paolo Margotti, responsabile Area Trasporti - e siamo molto soddisfatti del risultato finale. È stata un’operazione importante di rivalutazione dei locali che condividiamo con Forlì Ambiente, una realtà in forte crescita attiva nelle pulizie industriali. Il nuovo parcheggio di 4.000 metri quadri ci consente di ospitare molti più mezzi in modo costante, rilanciando il nostro presidio territoriale su Forlì anche nell’ambito dei trasporti”.
Un’operazione che ha molti

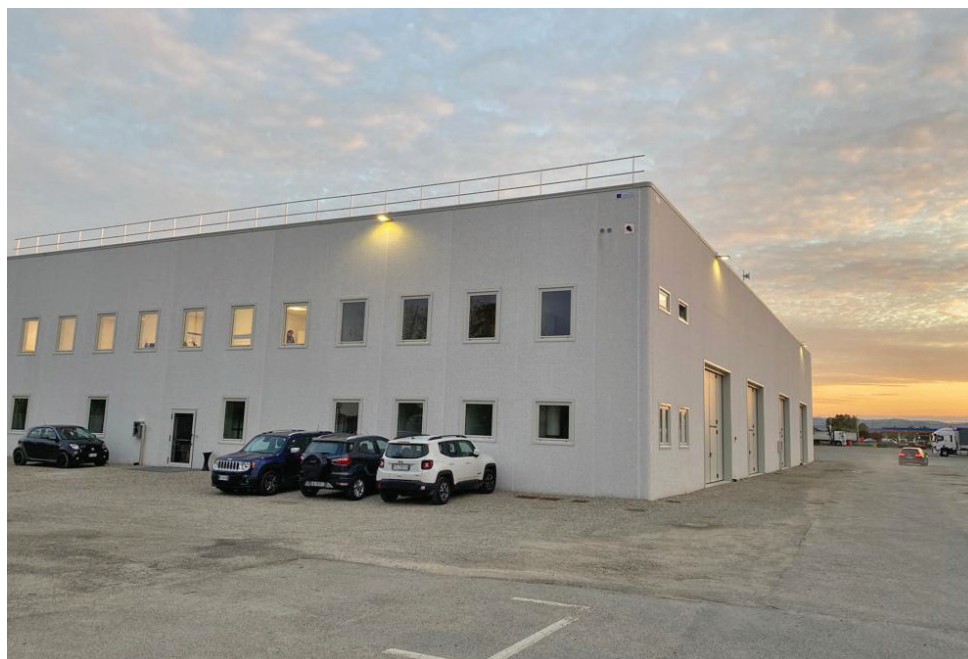
A RAVENNA
OCCORREVA
ORGANIZZARE
UN POLO
IN CUI
RAGGRUPPARE
TUTTI I
PLAYER DELLA
RACCOLTA
URBANA



punti di contatto con quella avviata sul suolo ravennate: “Contiamo di inaugurare la sede in Zona Bassette a Ravenna per l’ultimo sabato di novembre, il 27 - auspica Margotti -. Faremo una cerimonia ufficiale, invitando anche le autorità locali. Al momento i lavori procedono bene, mancano ancora parecchi giorni ma il cronoprogramma finora è rispettato. Ci aspettiamo di concludere il trasloco nei giorni successivi, per entrare a regime dai primi di dicembre”. La nuova sede si trova in via Magnani (per il numero civico

bisognerà attendere la fine dei lavori) e risponde a un’esigenza di espansione da parte di Ciclat Trasporti Ambiente, in seguito all’aggiudicazione del contratto della raccolta urbana di Ravenna. “Abbiamo vinto la gara insieme a Hera e Formula Ambiente, l’appalto avrà una durata di 15 anni. Per questo c’era bisogno di organizzarsi a lungo termine, coordinando e raggruppando tutti i player in un unico punto logistico. La nuova sede ci consentirà di farlo”. A questo scopo, Ciclat ha acquisito il terreno e sta realizzando uffici e spogliatoi per

120 persone, più un capannone che verrà adibito in parte a officina conto terzi. “La sede non sarà a nostro esclusivo uso, sarà aperta anche al mercato esterno - precisa -. Abbiamo già un pre-accordo con una società che prenderà in gestione l’officina. Abbiamo anche realizzato un lavaggio per i mezzi della raccolta e i mezzi pesanti in generale, che è in parte automatizzato e rispondente ai requisiti del Piano Industria 4.0”. Anche qui, infine, è prevista una zona di circa 4.000 metri quadri adibita a parcheggio.



**A FORLÌ
IL NUOVO
PARCHEGGIO
PUÒ OSPITARE
UN NUMERO
IMPORTANTE
DI MEZZI,
GARANTENDO
PIÙ EFFICIENZA
GESTIONALE**



I RIFIUTI ITALIANI VANNO ALL'ESTERO. AUTORIZZATO IL TRASPORTO IN GERMANIA

La chiusura di numerosi impianti sul suolo italiano e le tecnologie obsolete in molti di quelli ancora esistenti, concorrono ad aumentare il bisogno di portare all'estero i nostri rifiuti. Una necessità che sta diventando sempre più urgente e inevitabile.

In questo scenario Ciclat Trasporti Ambiente si inserisce con nuove prospettive di sviluppo: “Stiamo lavorando già da diverso tempo al potenziamento dei trasporti dei rifiuti all'estero - commenta Lucilla Fabrizio dell'Area Qualità Ambiente Sicurezza

-, un comparto che ci vede già impegnati soprattutto in Francia. Le difficoltà non sono poche: si va dal difficile reperimento di autisti disposti a viaggi fuori confine e a trasferte prolungate, fino alle complessità burocratiche che variano di Paese in Paese.



Riparte la formazione dedicata al corretto utilizzo del cronotachigrafo, lo strumento che registra il tempo di guida dell'autista per permettere un maggiore rispetto delle ore di riposo. La formazione prevede 8 ore, non obbligatorie, che si aggiungono a quelle della formazione obbligatoria sulla sicurezza. Partecipare è importante perché, in caso di riscontro di violazioni da parte degli organi preposti al rispetto dei tempi di riposo degli autotrasportatori, il primo responsabile davanti alla legge è proprio l'autista. Il datore di lavoro deve però mettere in condizione ogni lavoratore di essere in grado di utilizzare perfettamente lo strumento, oggi per lo più digitale. L'attestato di partecipazione al corso ha durata quinquennale. Il primo corso in programma per gli autisti di Ciclat Trasporti Ambiente si terrà entro la fine dell'anno. Il corso è aperto a tutti i dipendenti diretti di Ciclat Trasporti Ambiente e a tutti i lavoratori delle aziende associate.

Ogni nazione ha il suo regolamento e per essere in ordine e non correre rischi bisogna avere alle spalle una struttura capace di conoscere tutte le peculiarità, saper dialogare con gli organi preposti, essere in grado di tradurre per tempo tutti i documenti necessari. Ci sono Paesi dove bastano le autorizzazioni già prese in Italia e altri, come ad esempio la Germania, che hanno un iter molto più complesso". Ciclat Trasporti Ambiente ha appena ricevuto l'autorizzazione per trasportare i rifiuti

dei committenti anche in Germania: "Per noi è un grande passo avanti che ci permetterà di potenziare maggiormente questo ramo e che aprirà la strada a nuovi sviluppi. A livello di organizzazione interna stiamo mettendo a punto una squadra che si occuperà solo di trasporti esteri, inoltre siamo alla ricerca di personale da dedicare a questo tipo di viaggi. Noi siamo pronti a partire anche con maggiore vigore di quanto fatto finora, appena il mercato ce lo richiederà".

"STIAMO METTENDO A PUNTO UNA SQUADRA CHE SI OCCUPERÀ SOLO DI TRASPORTI ESTERI E SIAMO ALLA RICERCA DI PERSONALE"

La cooperativa di trasporto
al servizio dell'ambiente.



Leader nella gestione rifiuti e nel trasporto merci

www.ciclatambiente.it +39.0544.608101